

FAVINO

**CARATTERI BOTANICI, BIOLOGIA,
ESIGENZE AMBIENTALI, AVVERSITÀ
E PRINCIPALI RIMEDI, VARIETÀ PIÙ
DIFFUSE, TECNICA COLTURALE**

Dott. Luca Gigli



FAVINO (Vicia faba minor)

Francese	fèverole
Inglese	broad bean o field bean
Tedesco	ackerbohne
Spagnolo	haboncillos
Portoghese	favas
Rumeno	domeniul fasole

Leguminosa da granella ad alto contenuto proteico (25-26%). Coltivato soprattutto al Centro-Sud, oltre che per granella anche per erbai e sovesci.

FAVINO

CARATTERI BOTANICI, BIOLOGIA, ESIGENZE AMBIENTALI, AVVERSITÀ E PRINCIPALI RIMEDI, VARIETÀ PIÙ DIFFUSE, TECNICA COLTURALE

Caratteri botanici

Pianta annuale a sviluppo rapido ed indeterminato; portamento eretto; accostamento limitato.

Radici: fittonanti.

Steli: eretti di 80-100 cm., non ramificati.

Fiori: da 1 a 6, di colore bianco con macchie scure, portati su un racemo all'ascella delle foglie mediane e superiori.

Fecondazione: 30-40% entomofila, 60-70% autogama.

Frutto: baccello con 2-5 semi.

Biologia

Pianta microterma, con limitata resistenza a siccità e freddo.

Semina: autunno al Centro-Sud, primavera al Nord.

Germinazione: ipogea.

Fruttificazione: concentrata nei palchi mediani (5°-7°) con allegazione del solo 20-40% dei fiori.

La semina può essere effettuata in autunno (tipica al Centro-Sud Italia) o in primavera (tipica al Nord Italia). Le semine autunnali vanno eseguite in modo che le piantine raggiungano lo stadio di 3-5 foglie prima dell'arrivo dei freddi invernali. Le semine primaverili vanno eseguite il prima possibile per anticipare il ciclo colturale e sfuggire alla siccità.

Calendario tipo:

CENTRO-SUD

Semina: Ottobre-Dicembre

Emergenza: Dicembre-Gennaio

Fioritura: Aprile-Maggio

Raccolta: fine Giugno

NORD

Semina: Febbraio- Marzo

Emergenza: fine Marzo

Fioritura: metà Maggio

Raccolta: metà Luglio

Fattori che influenzano la produzione:

Numero di piante a m²

Numero di baccelli per pianta

Numero di semi per baccello

FAVINO

CARATTERI BOTANICI, BIOLOGIA, ESIGENZE AMBIENTALI, AVVERSITÀ E PRINCIPALI RIMEDI, VARIETÀ PIÙ DIFFUSE, TECNICA COLTURALE

Esigenze ambientali

Temperatura minima per la germinazione: 5°C.

Resistenza al freddo limitata (il massimo si ha a 3-5 foglie con resistenza fino a -5°C).

In fioritura sono dannose sia le basse temperature (disturbi dell'antesi), che le alte ("colatura" dei fiori).

Il favino è un buon consumatore d'acqua soprattutto nelle fasi di fioritura e granigione (siccità in tali periodi può portare a "colatura" dei fiori, minor numero di semi e di minor peso). Quindi sono da preferire suoli con una buona ritenzione idrica (profondi, argillosi o argilloso-limosi), mentre sono da evitare terreni con forti ristagni idrici.

La coltura è limitatamente tollerante alla salinità, ma mal sopporta i terreni acidi.

Avversità e principali rimedi

Gelo. Attenzione all'epoca di semina.

Siccità. Preferire suoli profondi.

Allettamento. Scegliere varietà a taglia contenuta.

Orobanche. Fanerogama parassita che grazie agli austori (false radici) si lega alle radici del favino sottraendo linfa. Adottare rotazioni "ampie".

Afide nero. Le colonie di afidi, oltre che sottrarre linfa, possono trasmettere virus. Intervenire, quando necessario, con trattamento insetticida (Tau-Fluvalinate puro - esempio: Evure - 0,31/ha).

Maculatura arancione o Botrite. (*Botrytis fabae*) - colpisce con primavere piovose e non troppo calde. Adottare rotazioni larghe e distruggere residui colturali.

Ruggine. (*Uromyces fabae*) - si manifesta con la comparsa di pustole rugginose su foglie e steli. Colpisce con primavere piovose e non troppo calde. Adottare rotazioni larghe e distruggere residui colturali.

FAVINO

CARATTERI BOTANICI, BIOLOGIA, ESIGENZE AMBIENTALI, AVVERSITÀ E PRINCIPALI RIMEDI, VARIETÀ PIÙ DIFFUSE, TECNICA COLTURALE

Varietà più diffuse

Chiaro di Torre Lama, Scuro di Torre Lama, Collameno, Enrico.

Tecnica colturale

Essendo una coltura miglioratrice (si stima che lasci nel terreno 40-50 kg/ha di azoto ed una buona quantità di sostanza organica di facile umificazione), va' di norma inserita in rotazione tra due cereali.

Aratura: profonda (35-40 cm.) per favorire l'approfondimento delle radici.

Letto di semina: non necessariamente troppo affinato, ma omogeneo per almeno 6-8 cm. (es.: estirpatore + erpice a denti rigidi).

Concimazione: di fondo con 200-300 kg/ha di perfosfato semplice o 100-150 kg/ha di fosfato biammonico (18-46) se c'è bisogno di un effetto starter per condizioni avverse (particolare carenza di azoto, freddo intenso, piogge abbondanti); non sono necessarie le concimazioni azotate di copertura in quanto, grazie alla simbiosi radicale con i batteri azotofissatori *Bacillus radicola*, la pianta è da questo punto di vista autosufficiente.

Semina: l'obiettivo è ottenere 30-40 piante/m²; sono quindi da utilizzare 100-170 kg/ha di seme in funzione del peso dei 1000 semi.

Distanza tra le file: 30-35 cm. Distanza lungo la fila: 5-8 cm.

Profondità: 3-5 cm. (maggior profondità = minori attacchi di orobanche).

E' bene effettuare, se possibile, la rullatura (copre i semi dall'azione antigerminello del diserbo di pre-emergenza e facilita la raccolta).

Diserbo.

Pre-emergenza:	pendimetalin	= ad esempio: Stomp Aqua (BASF) 1,5-2 lt/ha
	imaxamox + pendimetalin	= Oklahoma (BASF) 3-4 lt/ha
	imazamox + pendimetalin	= Altorex + Stomp Aqua 0,75+1,5 lt/ha
	clomazione	= Command 36 CS 0,2-0,3 lt/ha

FAVINO

CARATTERI BOTANICI, BIOLOGIA, ESIGENZE AMBIENTALI,
AVVERSITÀ E PRINCIPALI RIMEDI, VARIETÀ PIÙ DIFFUSE,
TECNICA COLTURALE

Post-emergenza: imazamox = Altorex (BASF) 0,7-1,0 lt/ha Precoce (2-4 foglie)

Post-emergenza:
(solo graminacee) propaquizafop = Agil (Du Pont) 0,8-1,2 lt/ha

Raccolta. Con mietitrebbia da grano così regolata: giri del battitore al 50%-60% circa (400-600 giri/min.), distanza battitore/controbattitore in funzione delle dimensioni del seme, crivelli a fori grandi, ventilazione massima; umidità inferiori al 12-13%.

Produzione: 20-30 q.li/ha.